

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Lavoro nero nelle economie domestiche e fallimento dell'introduzione della procedura di conteggio semplificata in Ticino

"Le attività di controllo che la Legge federale attribuisce all'Organo cantonale di controllo vengono affidate, come detto prima, alla medesima autorità attualmente competente per i controlli in materia di lavoratori distaccati, ossia l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro della Divisione dell'economia. Questo organo di esecuzione assicurerà l'accertamento dei fatti e tratterà i dati raccolti secondo le indicazioni del segretariato di coordinamento.

Oltre a questi due aspetti - comunicazione e controllo - la Legge d'applicazione mette in pratica quello che a livello federale rappresenta il terzo strumento di intervento per facilitare l'emersione di alcune forme di lavoro che eludono le disposizioni legali: la "procedura di conteggio semplificata". Questa nuova procedura, introdotta per le piccole remunerazioni, vuole agevolare l'onere burocratico del datore di lavoro al momento dell'annuncio dei propri collaboratori alle diverse istanze cantonali. Tramite essa viene infatti ridotto il numero di istanze a cui deve rivolgersi il datore di lavoro al momento dell'assunzione, versando i contributi e le imposte (alla fonte) presso un'unica istituzione: la cassa di compensazione AVS."

Sin qui l'estratto del messaggio governativo n. 5982 del 23.10.2007 sulla Legge cantonale d'applicazione della Legge federale concernente le condizioni lavorative e salariali minime per lavoratori distaccati in Svizzera e misure collaterali (LDist) e della Legge federale concernente i provvedimenti in materia di lotta contro il lavoro nero (LLN).

Da quanto indicato dal capo Ufficio contributi dell'Istituto assicurazioni sociali, Siro Realini, in un'intervista apparsa sul *Giornale del Popolo* del 29 dicembre 2008, l'introduzione in Ticino della "procedura di conteggio semplificata" sarebbe un fallimento, al contrario di quanto avvenuto nel resto della Svizzera, in particolare per le collaboratrici domestiche. Meno della metà delle collaboratrici domestiche in Ticino sarebbero annunciate all'AVS e al fisco, stando alle stime di Realini.

Domande al Consiglio di Stato:

1. Come valuta l'applicazione delle sopra menzionate leggi?
2. Quali sono le cause del fallimento della procedura di conteggio semplificata in Ticino?
3. Quali misure intende mettere in atto?
4. Non sarebbe il caso di cominciare ad inviare una circolare alle economie domestiche ticinesi sulla procedura di conteggio semplificata e sull'obbligo di annuncio delle collaboratrici domestiche, anziché procedere a costose campagne di affissione con slogan contro il lavoro nero, che sono manifestamente poco efficaci (e a volte i testi sono anche mal tradotti)?

RAOUL GHISLETTA
CARLO LEPORI